

A proposito di Progettazione, Programmazione e Obiettivi

		PROGETTAZIONE	
STRATEGIE	Conosciute	OBIETTIVI	
		Condivisi	Non Condivisi
	Non Conosciute	Programmazione	Negoziazione
		Sperimentazione	CAOS

L'OBIETTIVO (educativo e didattico è): andare su **UNA** montagna, andare su **QUELLA** montagna o (trovarsi /discutere per) decidere su **QUALE** montagna (dobbiamo/vogliamo andare)?

La **STRATEGIA**: Conosco il sentiero o Non conosco il sentiero?

@@@@@@@@@@@@

Differenza tra Programma e progetto, Appunti di Modelli di progettazione pedagogica e politiche educative

Vi è una stretta connessione tra **Progetto educativo** e **Progetto di ricerca**. Anche il processo di ricerca si configura come un processo progettuale, ovvero come un insieme organizzato di attività finalizzate a produrre un cambiamento.

Il progetto educativo e il progetto di ricerca hanno in comune che entrambi iniziano da una domanda su cui si vuole svolgere un piano di azioni in un determinato contesto: altrettanto importante è la scelta di un metodo per giungere a un sapere preciso e controllabile.

L'avvio di questi processi **nasce da un problema** o dall'idea che esistano **più possibili soluzioni**.

Ma per analizzare una situazione problematica occorre definirla in termini precisi, individuando i singoli elementi problematici, inserendo le quantità numeriche per

compiere misurazioni , e porre in relazioni gli elementi dopo averli osservati quantitativamente e qualitativamente.

Occorre distinguere tra **programma** e **progetto**.

Il programma è lo schema generale di un intervento indirizzato ad affrontare un problema.

Nelle scuole il programma indica(va) i contenuti e i criteri di insegnamento specifico per ogni grado. Le indicazioni nazionali che li hanno sostituiti definiscono le finalità lasciando libere le scuole di costruire il proprio curriculum. Da questo deriva il termine programmazione intesa come azioni per pianificare un processo di insegnamento e apprendimento.

Mentre la **progettazione** è un concetto più creativo il **progetto** è un insieme organizzato di attività finalizzate a produrre un cambiamento in un dato contesto. Consiste nella capacità di combinare risorse e finalità, analizzare le variabili, con lo scopo di raggiungere determinati obiettivi.

Nella progettazione è molto importante la definizione esplicita di ciò che si vuole raggiungere attraverso precisi obiettivi. Vi sono obiettivi generali (in inglese “goal”) e obiettivi specifici(in inglese “objective”).

L’obiettivo generale è il punto di partenza di un progetto , la formulazione di ciò che si vuole realizzare, promuovere o intervenire.

L’obiettivo specifico è ciò che ci si aspetta di ottenere con il progetto.

La **Valutazione** non è una fase specifica del progetto, ma fa parte di tutti i momenti essenziali del progetto.

Nella fase iniziale di ideazione e di attivazione la valutazione permette di capire la rilevanza e la fattibilità dell’intervento che si vuole realizzare.

Nelle fasi successive invece assume la forma del monitoraggio.

Si parla di **valutazione di processo** quando accompagna in itinere la realizzazione dell’intervento, di valutazione di risultato quando in fase conclusiva si valuta il risultato.

La **valutazione formativa** è quella in itinere che ha lo scopo di migliorare aspetti in corso di attivazione.

La **valutazione sommativa** invece è quella eseguita alla fine del processo per verificare il raggiungimento degli obiettivi .

Molti momenti del progetto prevedono misurazioni , quantificazioni o classificazioni dei proprietà di un “oggetto”.

Per effettuare una vera misurazione è necessario **definire cosa si intende misurare**. Questa operazione si chiama **operativizzazione** e cioè la trasformazione dei concetti in proprietà osservabili: le variabili.

La **variabile** è una qualche proprietà di un oggetto, persona o contesto o fenomeno che è misurabile.

Vi sono 4 tipi di scale di misurazione.

Le scale nominali e ordinali sono utilizzate per le ricerche qualitative, mentre quelle a intervalli o a rapporti alle ricerche quantitative.

La scala **nominale** viene utilizzata per registrare la presenza o assenza di un elemento.

La scala **ordinale** permette di stilare graduatorie in relazione a una caratteristica

La scala **intervalli** consente di ordinare i valori in modo crescente o decrescente, i punti tra i valori hanno una uguale costanza

La scala a **rapporti**: in questa scala lo zero corrisponde all'assenza della grandezza da misurare. Mentre in quella a intervalli lo zero è convenzionale.

Progettare significa entrare nel mondo delle persone (atteggiamenti, sistemi di valore) ed è una operazione molto complessa.

Bisogna rappresentarsi con una società che è definita complessa e con l'incertezza della conoscenza.

Quando si ha a che fare con le persone bisogna essere consapevoli che ci si muove nella **complessità e nell'incertezza**.

Complessità e incertezza sono due termini chiave delle teorie contemporanee nate su una visione che rifiuta l'ottimismo razionalista per cui è possibile spiegare, controllare e prevedere tutto.

Si afferma che alla base della conoscenza non vi è solo la coerenza e la certezza, ma anche la contraddizione, l'incertezza e la molteplicità.

La **dimensione dell'incertezza** rappresenta uno dei vincoli che l'azione progettuale deve fronteggiare: incertezza sulla possibilità di controllo delle variabili in gioco, sulla completezza delle informazioni disponibili e sulla possibilità di conseguire tutti gli obiettivi.

La distinzione tra **razionalità assoluta e razionalità limitata** applicata alla progettazione è un aspetto fondamentale per comprendere la complessità e l'incertezza.

La razionalità assoluta, alla base delle teorie classiche dell'organizzazione e delle decisioni (completo controllo delle variabili e dei limiti oggettivi presenti nell'ambiente) ha lasciato il posto ad una teoria in cui la razionalità limitata (limitatezza delle risorse cognitive individuali e incompletezza delle informazioni sulla realtà) induce l'individuo ad adottare non la soluzione migliore in assoluto ma quella che in quel momento gli appare migliore.

Gli obiettivi quindi non possono essere fissi, ma devono essere modificati in corso d'opera.

Le fasi di un progetto di ricerca costituiscono un itinerario prestabilito anche se non è rigido e fissato a priori ma piuttosto "ideale"; le fasi possono raggrupparsi in 5 passaggi:

1. definizione del problema
2. disegno della ricerca
3. raccolta dei dati
4. analisi dei dati
5. interpretazione e comunicazione dei risultati

Tutto ha origine da una domanda, che viene precisata in un disegno di ricerca, con degli interrogativi di partenza e delle azioni da svolgere.

Vengono poi definiti gli **scopi e gli obiettivi**, si formula quella che è l'ipotesi, ciò che ci si aspetta dalla ricerca, vi è la costruzione del dato, la fase in cui vengono raccolti i dati, codificati e analizzati. I risultati ottenuti vengono poi comunicati al committente.

La connessione tra **progetto educativo e progetto di ricerca** richiede un chiarimento rispetto al termine "paradigma" che viene utilizzato per definire il ricercatore/educatore.

Paradigma indica una prospettiva o un quadro di riferimento con il quale il ricercatore si mette in rapporto con il suo campo d'indagine. Il paradigma riassume la componente soggettiva delle persone. Sono schemi mentali che ci fanno percepire e descrivere in modo diverso lo stesso fenomeno. Un paradigma è composto da assunti e valori che condiziona la percezione della realtà.

I diversi paradigmi possono essere descritti a seconda del modo in cui forniscono le risposte a questi 3 quesiti fondamentali:

1. Ontologico: qual è la natura della realtà? Cosa possiamo conoscere di essa?
2. Epistemologico: qual'è la relazione fra colui che conosce e ciò che può essere conosciuto?
3. Metodologico: come può il ricercatore scoprire quello che ritiene possa essere conosciuto?

Le forme di classificazione delle ricerche (intese come tipo di azioni del ricercatore) si riassumono in: **quantitativa, qualitativa e valutativa**.

Prevedono un **insieme eterogeneo di strumenti di tecniche procedure e metodi** che permettono di valutare singoli prodotti (curricoli, libri, organizzazioni scolastiche, programmi di intervento sociale,..) con maggiore o minore attenzione agli aspetti relativi al dato o al tipo di materiale (quantitativa), ai fattori o alle relazioni (qualitativa); ai piani di azione, alla loro efficacia e alla qualità del risultato ottenuto.